

*La vertenza davanti alla sede in via Mattei*

# I lavoratori Rotopress “Siamo da mesi in Cig l'azienda ora chiarisca”

In presidio da più di una settimana per chiedere certezze sul loro futuro. Sono i 37 lavoratori della Rotopress International, azienda specializzata nelle stampe grafico-commerciali, che manifestano ai cancelli in via Mattei, dove c'è la sede bolognese, per chiedere alla proprietà chiarezza sulle prospettive della società. I lavoratori, riferiscono i sindacati «subiscono da mesi un utilizzo massiccio della cassa integrazione e continuano a chiedere indicazioni concrete sull'azienda».

Il timore di Cgil, Cisl e Uil è che la società, che ha sede a Loreto, possa fermarsi per poi chiudere la sede di Bologna. Per questo i dipendenti

stanno presidiando dall'11 maggio i cancelli e martedì hanno anche bloccato il traffico a intermittenza su via Mattei. Ma torneranno a manifestare anche lunedì. «Le rotative resteranno ferme almeno per altri due mesi, siamo stati messi in cassa integrazione a zero ore - spiega Augusto Serino, lavoratore della Rotopress e sindacalista della Uil - Le macchine sono completamente ferme e l'unica cosa che ci è stato detto è che per altri due mesi l'azienda non riparte. Ma un'azienda di stampa che sta ferma due mesi non ha futuro». La preoccupazione è grande, anche perché nonostante i vari accordi raggiunti in sede istituzio-

nale l'azienda «continua a non fornire nessuna reale assicurazione in merito alla continuità dell'attività», aggiunge il delegato. Tra i soci di Rotopress c'è anche il gruppo Monrif, che secondo i sindacati si è detto «dispiaciuto» per la situazione. Dall'11 maggio, primo giorno di presidio, i lavoratori sono nel gazebo montato davanti alla sede bolognese e proseguiranno finché non riceveranno risposte. «Non ci fermeremo qui - promette Serino - La dignità di noi lavoratori, oltre al posto di lavoro, è stata pesantemente calpestata». - **m.bet**